

Coriano. L'opposizione all'attacco: «Penalizzati pizzerie, bar e abitazioni mentre le banche risparmiano il 63%»

# «Con la Tares aumenti fino al 289%»

*Il sindaco ribatte: per evitare aumenti a 50 attività avremmo dovuto penalizzare tutti*



Il sindaco di Coriano Domenica Spinelli

**CORIANO.** Mentre si combatte per evitare che all'inceneritore di Raibano arrivino i rifiuti da fuori provincia, in Comune si accende la battaglia tra Tarsu e Tares, ovvero con quale modalità riscuotere la tassa per lo smaltimento dei rifiuti. Da un lato l'opposizione vuole la Tarsu, mentre l'amministrazione ha deciso di introdurre la Tares. «La Tares è molto più pressante, gli aumenti più significativi riguardano pizzerie, bar e abitazioni (i monolocali in cui

abitano 3 persone) che in alcuni casi toccano il 289% rispetto al 2012 - afferma Cristian Paolucci, coordinatore del Pd coriano -, paradossalmente le banche hanno avuto una riduzione del 63%: un appartamento pagherà di Tares 3,10 euro per metro quadrato, e una banca 2,27. La giunta Spinelli giustifica lo sproorzionato aumento con la logica chi più inquina più paga, principio giustissimo, ma non mi sembra che in questo caso sia rispettato, se pensiamo che una banca paga il 70% in meno di un appartamento di 60 metri. Prendendo atto che negli appartamenti di questo tipo abitano generalmente giovani coppie con un figlio o pensionati, l'aumento ricadrà sulle fasce più deboli e già molto penalizzate». I consiglieri di opposizione Righetti, Fabbro e Tordi hanno proposto più volte di rimanere alla Tarsu. «Con la Tares i costi vengono ripartiti diversamente tra i contribuenti, con la conseguenza che, rispetto alla Tarsu, si troveranno una bolletta più alta le attività ed i nuclei familiari che producono più rifiuti rispetto ad altri - spiega il sindaco Mimma

Spinelli -, non c'è dubbio che questo sistema comporta una penalizzazione ad alcune categorie di attività (in particolare ristoranti, ortofrutta, bar) ma ciò che Righetti e la Tordi non dicono, è che, per evitare gli incrementi a 50 attività, il Comune avrebbe dovuto aumentare la tassa a tutte le restanti categorie e alle utenze domestiche, facendo pagare ad altri ciò che alcuni non pagherebbero. Noi abbiamo fatto di meglio, inserendo a bilancio oltre 50.000 euro che andranno a ridurre del 30-35% le tariffe più alte, e ad agevolare i nuclei familiari in condizioni di disagio. Soprattutto ciò che Righetti e Tordi non dicono è che il ritorno alla Tarsu si sta trasformando in un nuovo aumento di tasse, dato che alcuni comuni scelgono di applicare l'addizionale Eca del 10% che era stata abolita con la Tares. Noi diciamo no a questi inganni e confermiamo, orgogliosi, le nostre scelte al di là di qualsiasi ideologia. Righetti e Tordi si spacciano come lista civica, ma nei fatti sono ancora ancorati alle vecchie ideologie, mentre noi facciamo scelte per risolvere i problemi».